

“Un'altra riminizzazione di Rimini. Meglio ripartire da capo, con un concorso di idee aperto a tutti”

# Project, “un'astronave aliena”

## Dall'ordine degli ingegneri una bocciatura senza appello

RIMINI - L'Ordine degli Ingegneri rompe il silenzio calato sul progetto del lungomare, il famoso Project, ed è una solenne bocciatura, “sul metodo e sul merito della proposta”, è stato detto ieri nella conferenza stampa di presentazione delle osservazioni predisposte dalla commissione interna. Il giudizio è severo: quelle costruzioni sono come un'astronave aliena calata improvvisamente su una delle zone più sensibili della città, la proposta di “trasformazioni rilevanti e discutibili”, completamente avulsa dalla storia e dal paesaggio riminese. Ma prima ancora che il giudizio sul progetto, c'è una questione di metodo: “Viene affidato - dicono gli ingegneri - ad un progetto architettonico il ruolo, che non gli è proprio, di programmazione urbana”, quello che avrebbero dovuto fare cioè il Piano Strutturale (cioè il nuovo Prg) disposto da una legge regionale del 2000 ma del quale Rimini non si è finora dotata, e il Piano strategico in corso di definizione. Meglio allora ripartire da capo, dice l'ordine degli ingegneri, proponendo “un concorso di idee aperto a tutti, ricavandone proposte ed



Gli ingegneri bocciano senza appello il project financing. A destra l'incontro sul piano strategico ieri al Museo (Foto Migliorini)

elementi percettivi utili per la fase progettuale vera e propria. Il documento preliminare alla progettazione, basato sulle proposte emerse dal concorso di idee, assumerebbe anche un pregnante significato di partecipazione diretta a livello allargato. L'Ordine degli ingegneri solleva pesanti perplessità anche sull'idea di realizzare parcheggi

al mare, proposta contraria a quanto, scrive, evidenziato al “Tavolo Permanente della Mobilità del Comune di Rimini”, dove “si è più volte evidenziato come sia insensato portare le automobili verso il lungomare”. Gli ingegneri consegnano alla città una domanda ancor più imbarazzate: “Riqualficare comporta sempre nuova cuba-

tura? si tratta - dicono - di nuove massicce edificazioni che modificano radicalmente un insediamento urbano e turistico già saturo e che vengono giustificate in termini di motore immobiliare necessario all'operazione-parcheggi quando invece l'esperienza, non ultima quella di Riccione, dimostra che i parcheggi sotterranei si finanziano

da sé. Sono quindi volumi da costruire - propone impropriamente”. Il documento messo a punto dall'Ordine definisce “le proposte progettuali sul tavolo una sconcertante forzatura dell'identità riminese”, basata “sul medesimo assioma: Rimini è un enorme centro commerciale dove comprare sempre ed un grande luna-park dove divertirsi



sempre. Scompaiono - prosegue il documento - la Storia, il Mare, il Grand Hotel, la nebbia invernale, il suono dell'acqua, le passeggiate sulla palata e Fellini viene ridotto a testimonial pubblicitario. Le colline sul mare non sono mai esistite?, facciamole! Non ci sono negozi sull'acqua?, è un peccato, facciamoli! Si propone un'altra riminizzazione di Rimini. Sempre e solo cemento. Sempre e solo negozi. Sempre e solo luci colorate. Sempre e solo finzione”. Per il perfezionamento degli intenti del Comune c'è anche un ulteriore ma fondamentale ostacolo: dimostrare dove sia l'interesse pubblico della proposta che concede “per tanti anni (si parla di oltre 200 anni!!!) aree così pregiate ad investitori privati, con una sostanziale privatizzazione di aree attualmente di pubblica utilità. Le aree interessate dal project sono del demanio dello Stato e come tali utilizzabili solo per finalità di pubblico interesse (verde, aree pedonali, piste ciclabili, parchi, parcheggi e servizi). Le proposte presentate rispettano questa pre-condizione?”. Senza dubbio una domanda cui sarà difficile rispondere.